



# L'Unità 2



SABATO 15 FEBBRAIO 1997

## Cattiva la scuola che non ha memoria storica

LUCA CANALI

**L**A DISCUSSIONE sulla riforma della scuola proposta dal ministro Berlinguer si va accendendo. Ma i pareri - consensi dissensi - hanno tutti lo stesso difetto d'origine forse risalente agli ideatori-estensori di tale progetto (immagino e mi auguro che per esso il ministro si sia circondato di «esperti»). Il difetto è -almeno sinora- molto evidente: si tratta di non più che una «cornice», manca il «quadro». Fingiamo di accettare senza riserve l'anticipazione a cinque anni di vita - rubando un anno di infanzia ai bambini - dell'obbligo scolastico, e la posticipazione della conclusione a quindici, costituendo così un ulteriore «parcheggio» scolastico di aspiranti lavoratori o studenti. Costringiamoci anche a non sospettare che nei dieci anni di durata di tale contenitore didattico si riproducano surrettiziamente i gradini attuali dell'insegnamento: elementari, media, professionali, tecniche, ginnasio, liceo, etc. Da ultimo torniamo sulla contraddizione fra necessità di inserire nuove e più moderne discipline adatte a nuovi sbocchi professionali da una parte e l'enunciata volontà di diminuire il numero delle materie accrescendone invece l'apprendimento. E avanziamo invece qualche proposta possibile che rispetti lo spirito innovatore senza tuttavia investire l'intero arco della riforma.

Poiché sarebbe assurdo nell'indirizzo classico liceale toccare materia quali il greco e il latino e giacché sarebbe addirittura sconsiderato obbligare i «classicisti» a prendere i primi contatti con tali lingue soltanto nel liceo, si potrebbe forse introdurre negli ultimi due anni dell'«obbligo» un nuovo tipo di testo-antologia in lingua italiana, servendosi delle ottime traduzioni di cui ora disponiamo e uscendo dal circolo chiuso degli autori tradizionali - dei quali ovviamente conservare l'essenziale - fare spazio senza sciocca pruderie ad autori poco frequentati e capaci di affascinare ragazzi di qualsiasi orientamento e formazione: lo spregiudicato Catullo, il passionale Propertio, l'acre Persio, il macabro Lucrezio, il teorico dell'architettura Vitruvio, il trattatista Celso (scrisse di medicina), il geniale Petronio, il violento Giovenale, il perfido Marziale, partendo tuttavia dai greci Alceo, Saffo, Archiloco, Ipponatte, e poi Aristofane, la straordinaria storiografia di Tucidide, l'avvincente storia delle guerre civili di Appiano, Menandro, i tragici: tutto collocato su chiari e sintetici sfondi storici ed economico-politici: una sorta di Storia e letteratura del mondo antico; partendo da tali testi di indubbia presa su qualsiasi ragazzo e da qualche brano di lingua originale riportato a fronte, si potrebbe cominciare un approccio linguistico con il latino e il greco. Credo che ciò non riuscirebbe sgradito agli studenti di qualsiasi orientamento e agevolerebbe i ragazzi orientati a proseguire negli studi liceali. Si ovvierebbe in tal modo, almeno parzialmente, alla grave perdita di «memoria storica» che seguirebbe l'abolizione del greco e del latino, o il congesto restringimento di tali preziose esperienze storico-letterarie nei soli tre an-

SEGRE A PAGINA 2

Sipario con incognita-tempo sui mondiali del Sestriere. Nello speciale notturno l'azzurro corre per l'oro

## Tomba cerca il riscatto

■ I mondiali del Sestriere arrivano al gran finale. O almeno, dovrebbero. L'incertezza deriva dal tempo (neve e vento), che ha fatto rinviare due gare e che ha costretto a comprimere nella giornata di oggi, ben tre appuntamenti. Se tutto va bene stasera alle 10,30 si dovrebbe correre la libera femminile e alle 13 la libera della combinata, sempre femminile. La sera, poi, l'appuntamento clou dei mondiali, ossia lo slalom speciale maschile dove Tomba cercherà il riscatto. A parte la gara dell'azzurro, che tenterà il tutto per tutto per rifarsi della brutta delusione di mercoledì nel gigante, l'Italia ha ancora due possibilità di medaglie tra le donne. Nella discesa libera c'è Isolde Kostner, già vincitrice del Super G e sicuramente tra le favorite, nella combi-

Gran finale per le donne con libera e combinata Kostner-bis?

M. VENTIMIGLIA  
A PAGINA 9

nata c'è odore di medaglia per Morena Gallizio che l'altro ieri sera ha vinto lo slalom e ha dunque buone possibilità di podio. Non è escluso, comunque, che una delle due gare femminili venga rinviata a domenica mattina, quando il tempo si dovrebbe essere ristabilito. Quanto a Tomba si è già detto tutto il possibile. Ha reagito alla delusione del gigante, ha voglia di vincere e l'unica cosa che deve temere è se stesso e il rischio di strafare. A contendergli una medaglia gli austriaci, da Sykora a Stangassinger, a Mario Reiter. Comunque vadano le cose per l'Italia i mondiali del Sestriere sono stati un successo, sia dal punto di vista organizzativo che da quello sportivo, grazie alla splendida prova della squadra femminile, Compagnoni in testa.

## Hélène Carrère d'Encausse «Febbraio 1917 grande occasione fallita in Russia»

Esce da Fayard in Francia il «Nicola II» di Hélène Carrère d'Encausse, «zarina dei sovietologi». Al centro la personalità dello zar. E una tesi: la rivoluzione del febbraio 1917 fu l'occasione mancata per modernizzare la Russia.

ANNA TITO

A PAGINA 2

## «Il carniere», film di Zaccaro Due cacciatori nell'inferno dell'ex Jugoslavia

Si chiama *Il carniere*: è la storia, vera, di due cacciatori italiani che si ritrovarono ai confini tra Bosnia e Croazia nei giorni dei primi, sanguinosi combattimenti. Diretto da Maurizio Zaccaro, sarà nei cinema a fine mese.

MICHELE ANSELMINI

A PAGINA 7

## Secondo ricercatori Usa L'effetto-serra? Forse nel Pacifico c'è un antidoto

L'effetto serra combatte contro se stesso. Secondo ricercatori della Columbia University, il riscaldamento del pianeta provoca l'emergere, nel Pacifico, di correnti di acqua fredda che contribuiscono ad abbassare la temperatura.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

A PAGINA 4



## Tra libertà e scandalo

A Berlino due film sul nesso censura-diritto di espressione. Intervista a Milos Forman

ALBERTO CRESPI A PAGINA 3

## Vivo, puzza come un cadavere: cercasi cura

I MEDICI del Royal Gwent Hospital di Cardiff, in Gran Bretagna, sono nei guai. Tanto da lanciare un appello ai loro colleghi sparsi per il mondo. Appello finora senza risposta dato che nessuno riesce a dare loro una mano.

Eppure ne avrebbero tanto bisogno, perché si trovano da oltre cinque anni davanti ad un caso drammatico e ridicolo allo stesso tempo: quello di un uomo di 34 anni che puzza come un cadavere ma, a parte qualche problema ad una mano, è sanissimo. Il problema è la puzza, dovuta a qualche microorganismo che però non si riesce ad estirpare dal suo corpo. Il povero paziente, a causa di questo, ha perso il lavoro e la moglie. Quando va all'ambulatorio per farsi curare (peraltro inutilmente) tutti gli altri pazienti vengono fatti evacuare in anticipo.

Questa storia inizia nel settembre del 1991 quando un uomo di 29 anni si punge l'anulare della mano destra con un osso di pollo. Un avvenimento banale che scatenerà una straordinaria catena di eventi. L'uomo si presenta dopo qualche tempo all'ospedale perché sembra che la puntura di osso di pollo abbia provocato un po'

ROMEO BASSOLI

di infezione. Inoltre, c'è uno sgradevole odore che promana dalla ferita.

I medici di Cardiff sono convinti di trovarsi di fronte ad un caso banalissimo. Iniziano un trattamento a base di antibiotici e rimandano il paziente a casa. Ma il caso banalissimo non è. Dopo un po' l'uomo ritorna. La mano è ancora arrossata e la puzza aumenta. Viene chiamato un chirurgo, con il compito di cercare se per caso è rimasto dentro un frammento di osso, ma il frammento non c'è. Si cerca il pus, ma non ve ne è traccia. Gli viene tolto un piccolo pezzo di pelle per vedere se c'è qualche anomalia, ma l'anomalia non c'è. Una luce di speranza viene da un'ulteriore esame del tessuto. Salta fuori un microorganismo (il suo nome: *Clostridium novyi* di tipo B) e tutti pensano di avercela fatta: nella provetta, viene distrutto da diversi antibiotici. Nella realtà, due mesi di trattamento lasciano le cose come prima. Il poveretto è tornato in ospedale e questa volta la sala d'attesa, che pure ha grandi dimensioni, si è svuotata in un

attimo: sembrava di essere in un obitorio dopo due giorni di black out. Quando poi il paziente è entrato nella stanzetta di pochi metri quadrati dell'ambulatorio il tanfo si è fatto «francamente insopportabile», come ha scritto sulla rivista scientifica *Lancet* l'équipe dell'ospedale.

Ma la sorpresa peggiore doveva venire dalle sue condizioni. Il microorganismo aveva cominciato a colonizzare l'avambraccio. Nei mesi successivi, è toccato al resto del braccio, quindi al torace. Il corpo di quest'uomo, che nel frattempo ha largamente superato la trentina, è stato colonizzato da una serie di microrganismi simili al *Clostridium novyi* e non si riesce a sostituirli con i normali ospiti della superficie della pelle. La puzza, peraltro, è peggiorata perché i microorganismi sono aumentati e il loro metabolismo produce quantità sensibili di sostanze come l'acido acetico, propionico, n-butirrico e 4-metilvalico. Un cocktail micidiale. La cosa sorprendente è

che questo tipo di microrganismi colonizzano di solito la bocca o l'intestino ma non si è mai visto sulla pelle. Finora le cure sono state assolutamente prive di efficacia.

A questo punto i medici sono esausti e lanciano un messaggio in bottiglia: «Chiediamo assistenza dai colleghi che possano aver incontrato un caso simile o che abbiano suggerimenti per togliere al paziente almeno l'odore, anche senza sradicare i microrganismi». E siccome il mondo della medicina a volte ha il gusto perverso del paradosso, proprio ieri si è saputo che giovedì prossimo la rivista *Nature* pubblicherà uno studio italiano in cui viene spiegato il meccanismo con cui il nostro naso, dopo un primo impatto più o meno sgradevole (o gradevole) si abitua poi ad un odore nuovo. La scoperta è della ricercatrice italiana Anna Menini, dell'istituto di cibernetica e biofisica del Cnr di Genova, che a questo punto invitiamo a mettersi in contatto con l'ospedale di Cardiff. Forse, invece di togliere quell'odore, è possibile aiutare i medici a sopportarlo.

## Miniguide all'Eurotassa

Con l'augurio che serva davvero, dal prossimo mese ogni contribuente comincerà a versare il proprio contributo per portare il nostro Paese in Europa. Come e quando si paga? Chi sono gli esenti? E quanti fanno la dichiarazione dei redditi utilizzando il modello 730, come si devono comportare? Esempi, calcoli e istruzioni per l'uso.

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 13 febbraio